

Corriere Adriatico

Addio a Giorgio Ricotti, il conte costruttore

E' morto all'Inrca a 63 anni il discendente di una delle più note famiglie nobili anconetane

LA CITTA' IN LUTTO

STEFANO RISPOLI

Ancona

Soffriva da tempo di problemi cardiaci, ma nessuno pensava che la situazione precipitasse così all'improvviso. Il suo cuore ha smesso di battere ieri mattina alle 9 nel reparto di Chirurgia generale dell'Inrca, dove era ricoverato da lunedì. Avrebbe compiuto 63 anni a novembre il noto costruttore Giorgio Ricotti, discendente di una delle famiglie nobiliari più antiche e facoltose di Ancona. Aveva già affrontato due interventi, versava in condizioni critiche, ma la sua morte ha sorpreso tutti e ha gettato nello sconforto la moglie Arianna Avoni,

La sua impresa edile ha realizzato complessi residenziali al Pinocchio al Q2 e a Collemarino

con cui era sposato da 26 anni, le figlie Claudia e Livia, il fratello Giuseppe, primario della clinica di Dermatologia all'Inrca, e i nipoti Filippo e Francesca.

Giorgio, carattere esuberante ma dall'animo profondamente buono e altruista, nonno affettuoso (adorava i nipotini Filippo e Giacomo), viveva in via Volterra, nel cuore del quartiere Adriatico. Da giovane aveva lavorato a Roma alla Banca dell'Agricoltura di cui il padre Raimondo, scomparso nel lontano 1983, era dirigente. Ma col tempo ha prevalso il suo spirito imprenditoriale e così ha dato vita a un'attività immobiliare in proprio, la Ricotti Costruzioni, con sede in via Trento. Portano la sua firma diversi complessi residenziali al Pinocchio, al Q2 e a Collemarino, dove è cresciuto con il padre Raimondo e la madre, la contessa Maria Grazia Honorati, scomparsa nel 2000. Grande appassionato di caccia, amava il calcio - era tifoso del Torino ed era stato dirigente della squadra del Colle 2006 a Collemarino - e la boxe, tanto che in passato aveva finanziato l'Unione Pugilistica Anconetana (Upa). Si era anche impegnato in politica, come consigliere di circoscrizio-



ne nel Msi e An. Il suo nome è legato a quello di una delle famiglie più illustri di Ancona, i conti Ricotti, armatori, commercianti e proprietari terrieri, il cui titolo nobiliare fu acquisito nel 1792 dagli antenati Tommaso e Carlo. Vastissimo il loro patrimonio immobiliare.

Al conte Luigi Ricotti, ascendente diretto di Giorgio, si deve la costruzione all'inizio

dell'800 di Villa Favorita a Candia, un tempo dimora signorile, dal 1998 sede dell'Istao. La leggenda narra che, durante un tragitto in carrozza, il conte Ricotti e il suo servo furono colti da un violento temporale che allagò tutta la zona del Piano. Malgrado il cocchiere cercasse di convincerlo a cercare riparo, il conte, uomo fiero e autoritario, non si fece impaurire e tirò

diritto, trovando la morte nell'alluvione nei pressi dell'ex ospedale psichiatrico. Tra i possedimenti dei conti Ricotti, i palazzi nobiliari che portano il loro nome in via Bernabei, nel centro storico di Ancona, e Camerano. I funerali di Giorgio Ricotti si svolgeranno domattina alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore.

©SPROZZIONE/REZOWA

Il fratello Giuseppe «Un carattere buono ed effervescente»

IRICORDI

Ancona

«Giorgio aveva un carattere effervescente, ha sempre vissuto la vita fino in fondo. Era una persona buona e non ci aspettavamo che se ne andasse così presto». Così il dottor Giuseppe Ricotti, primario di Dermatologia all'Inrca, ricorda il fratello Giorgio, che si è spento ieri a 62 anni. «La situazione è precipitata all'improvviso - aggiunge - non pensavamo a un'evoluzione così rapida della malattia». La moglie Arianna e le figlie ringraziano «parenti, amici e tutta la comunità per la vicinanza dimostrata in questo momento difficile». Lo ricorda con affetto anche Carlo Ciccio, coordinatore regionale Fi. «Formulo le mie condoglianze alla famiglia di Giorgio - dice l'ex deputato - ricordandolo come uomo generoso, altruista, un politico appassionato e imprenditore di successo».